

CAMMINO SINODALE DIOCESANO E ORGANIZZAZIONE DELL’ ASCOLTO

ALCUNI STRUMENTI FONDAMENTALI:

+ Sinodo 2021/2023, *Per una Chiesa sinodale: comunione /partecipazione/ missione.*

Documento preparatorio, LEV, Città del Vaticano 2021 (sul sito vaticano del Sinodo: www.synod.va e anche presso l’équipe sinodale scrivendo a sinodoprato@gmail.com)

+ *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità. Manuale ufficiale per l’ascolto e il discernimento nelle Chiese locali: Prima fase [ottobre 2021-aprile 2022] nelle Diocesi e nelle Conferenze episcopali in vista dell’Assemblea del Sinodo dei vescovi di ottobre 2023*, pubblicato dal Segretario Generale del Sinodo dei vescovi, via della Conciliazione 34, Città del Vaticano, Settembre 2021 (disponibile sul sito del Sinodo e anche presso l’équipe sinodale).

+ Cammino sinodale delle Chiese in Italia, *Indicazioni metodologiche per diocesi, parrocchie e referenti nel primo anno del cammino sinodale [2021-2022]* (disponibile su www.camminosinodale.net della CEI e anche presso l’équipe sinodale).

+ Cammino sinodale delle Chiese in Italia, *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali*, Messaggio del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, Roma, 29 settembre 2021 (disponibile su www.camminosinodale.net della CEI e anche presso l’équipe sinodale).

-IL CONTESTO CATTOLICO/UNIVERSALE DEL NOSTRO CAMMINO SINODALE

Tutto il lavoro che proponiamo si colloca all’interno del processo o cammino sinodale determinato dalla convocazione della Chiesa di Dio in sinodo in vista della XVI Assemblea generale del Sinodo dei vescovi (ottobre 2023). Il tema/titolo di tale convocazione è questo: “PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.

L'inizio ufficiale del cammino sinodale per la Chiesa universale si è avuto il 9/10 ottobre 2021. Successivamente il 17 ottobre 2021 ogni chiesa particolare (in pratica; nazionale¹) ha aperto il suo cammino.

La prima fase –quella che ci riguarda direttamente in questo momento- è la fase diocesana che si concluderà con l'invio alla CEI di un testo sintetico –dopo l'incontro diocesano presinodale- che servirà per la **Sintesi** che la Chiesa italiana presenterà alla segreteria generale del Sinodo in vista dell'elaborazione dell'*Instrumentum laboris 1*. La data dell'invio inizialmente stabilita dalla Segreteria generale per l'aprile 2022 è stata successivamente spostata al 15 agosto 2022.

Questo primo *Instrumentum Laboris* verrà poi discusso negli incontri continentali che prima del marzo 2023 elaboreranno sette (7) documenti finali che serviranno per elaborare l'*Instrumentum laboris 2* che sarà messo a disposizione dell'Assemblea dei vescovi prevista per l'ottobre del 2023.

IL CONTESTO ECCLESIALE ITALIANO DEL NOSTRO CAMMINO SINODALE

Il contesto ecclesiale italiano è delineato dalla lettera CEI del 7 settembre 2021, la quale fissa tre fasi del cammino sinodale in Italia: quella detta '**NARRATIVA**' che concerne il Biennio 2021/2023; quella '**SAPIENZIALE**' che si svilupperà nell'anno 2023-2024; quella '**PROFETICA**' che culminerà nel 2025 in un evento assembleare nazionale da definire.

La fase **narrativa** è così descritta: “La prima fase – **narrativa** – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-2023) la consultazione del popolo di Dio si

¹ Si noti quello che si dice nel *Vademecum* a pag.4: “Questo *Vademecum* è destinato all'intera Chiesa cattolica. Pertanto, il termine «Chiesa locale» si riferisce in modo intercambiabile a una diocesi, un'eparchia, un ordinariato o qualsiasi altro ente ecclesiale equivalente. Allo stesso modo, quando il *Vademecum* usa il termine «conferenza episcopale», fa riferimento all'istituzione sinodale pertinente di ogni Chiesa *sui iuris*”.

concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea generale della CEI del maggio 2022”.

Tutto quello che dirò pertanto concerne –secondo le indicazioni della segreteria generale del Sinodo nel *Documento preparatorio* e nel *Vademecum*, così come sono riprese dalle Chiese in Italia- **l'organizzazione dell'ascolto a livello diocesano per l'anno 2021-2022** in modo da poter comunicare i risultati stessi dell'ascolto (una *sintesi*) alla CEI nei tempi previsti. Secondo l'ultima indicazione, il tempo di consegna è stabilito per il 30 aprile 2022.

Una precisazione ulteriore. Dal momento che sull'ascolto abbiamo le celebri parole dette da papa Francesco nel suo discorso per il Sinodo sulla famiglia nel febbraio del 2019: “Dallo Spirito Santo per i Padri sinodali chiediamo, innanzitutto, il dono dell'*Ascolto*: ascolto di Dio, fino a sentire con lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà cui Dio ci chiama”, osservo subito che quello che dirò sull'organizzazione del lavoro si riferisce in particolare al secondo tipo di ascolto, non perché il primo sia irrilevante ma solo perché quanto detto dal vescovo nel suo discorso del 5 ottobre u.s. è già ampiamente sufficiente (ad esso rimando, limitandomi qui a ricordare che il vescovo invita alla preghiera personale allo Spirito, suggerisce incontri di preghiera ai vari livelli, rinvia alla lettura degli Atti degli Apostoli secondo il piano diocesano, alla lettura quotidiana personale del vangelo ecc) e poi perché l'équipe riprenderà prossimamente queste indicazioni del nostro vescovo per fare alcune proposte ai referenti.

I SOGGETTI CHIAMATI A PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI ASCOLTO, SECONDO IL VADEMECUM, APPENDICE A.

(1) Le parrocchie

“Invitare tutte le parrocchie a prendere parte al processo di consultazione, organizzando incontri per promuovere la partecipazione al processo sinodale a livello

locale. Ogni parrocchia potrà unirsi ad altre parrocchie per creare una maggiore comunione e camminare insieme. *I referenti o l'Équipe diocesana* dovrebbero incoraggiare le parrocchie a promuovere uno spirito di fraternità, corresponsabilità e una piena e attiva partecipazione delle donne e degli uomini, ordinati, consacrati e laici della comunità, compresi i bambini, i giovani, le persone senza un partner, le coppie sposate, le famiglie e gli anziani. In questo modo, il processo di consultazione rappresenterà la diversità dei contesti socio-economici e culturali/etnici e le varie risorse umane a livello locale, oltre a incoraggiare la consultazione di coloro che sono meno attivi nella pratica della fede cattolica, degli appartenenti alle diverse denominazioni cristiane e alle altre tradizioni di fede e dei residenti della comunità locale o civile che non hanno alcun contatto con la parrocchia”.

(2)Altri soggetti

“Invitare rappresentanti di ogni ministero, movimento, ente ecclesiale e dipartimento/ufficio all’interno della diocesi a offrire i propri contributi alle domande incluse nel *Vademecum* e nei documenti di accompagnamento dal punto di vista del loro specifico ministero o area di interesse. Ognuno di questi gruppi può tenere una propria consultazione o lavorare insieme ad altri e/o con le parrocchie della diocesi. Cercare di coinvolgere nel processo di consultazione tutti i vari apostolati, culture, comunità, iniziative, gruppi ecumenici/interreligiosi, all’interno della diocesi, favorendo un’autentica esperienza di sinodalità nella Chiesa locale”

-I PRIMI ATTI DI ORGANIZZAZIONE DELL’ASCOLTO A LIVELLO PARROCCHIALE E DEGLI ALTRI SOGGETTI RICORDATI

Il primo atto di organizzazione sinodale dell’ascolto a questi livelli è stato fatto con la vostra designazione come referenti delle parrocchie, aggregazioni, movimenti, uffici ecc.

Il secondo è presto detto. Consiste infatti nella costituzione dei gruppi di ascolto. Pur essendo possibile che i gruppi nascano dall'iniziativa libera di alcune persone che comunicano direttamente all'équipe la loro volontà di costituire un gruppo focalizzato attorno a un tema, ciò che ora dirò si riferisce ai gruppi costituiti da voi referenti delle parrocchie e degli altri soggetti.

I documenti suggeriscono preliminarmente che si organizzino piccoli gruppi (intorno a una decina di persone) per favorire l'ascolto di tutti. Ciò significa che fin dall'inizio deve essere fatto un adeguato calcolo delle forze, giacché per ogni gruppo che viene costituito è prevista –secondo la lettera CEI del 7 settembre 2021- la presenza di un *moderatore* e di un *segretario*. Il loro ruolo è essenziale, come vedremo, e impegnativo.

Dal momento che i documenti non esigono un numero prestabilito di gruppi né una tematica prestabilita (tra le dieci aree tematiche indicate nei *Documenti*), la determinazione del numero dei gruppi e dei temi corrispondenti è totalmente affidato alla decisione dei referenti. Di qui l'opportunità di fare bene il calcolo delle forze.

ALCUNE INDICAZIONI E SUSSIDI PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI.

+ Le Chiese italiane attraverso il loro *Cammino sinodale delle Chiesa in Italia. Indicazioni metodologiche* hanno preparato delle schede utilizzabili in percorsi per gruppi di ascolto e rintracciabili, come già detto, sul sito: www.camminosinodale.net.

Come indica sempre il *Cammino sinodale delle Chiesa in Italia. Indicazioni metodologiche*, pag.2, punto 9 **lo schema utilizzato per ogni scheda può essere come il seguente:** Un richiamo alla *Evangelii Gaudium*; Un'introduzione sul senso e sui protagonisti del percorso; Alcune brevi indicazioni metodologiche; (Uno) dei dieci nuclei tematici del Sinodo universale con alcune domande in parte riformulate

considerando di volta in volta i destinatari specifici e tenendo presente il contesto della Chiesa che è in Italia.

Si ricordi che **i dieci nuclei tematici, più volte richiamati nei Documenti** con una breve descrizione di alcune domande, sono i seguenti: *Compagni di viaggio (camminare insieme); ascoltare; prendere la parola; celebrare; corresponsabili delle missioni; dialogare nella Chiesa e nella società; con le altre confessioni cristiane; autorità e partecipazione; discernere e decidere; formarsi alla sinodalità*. Per questi dieci nuclei tematici e le domande connesse rinvio alla scheda della dottoressa Ester Macrì e alla lettura personale dei testi di riferimento da parte dei referenti.

+ Sempre le *Indicazioni metodologiche* surricordate, alla pagina 2, sottolineano che tali schemi possono essere usati in percorsi mirati a destinatari diversi da parte di "parrocchie e unità pastorali e i loro organismi di partecipazione; organismi diocesani di partecipazione ecclesiale (Consiglio pastorale diocesano; Consiglio presbiterale; Consulta delle aggregazioni laicali); Uffici pastorali diocesani; realtà culturali e sociali del territorio per raccogliere lo sguardo sulla Chiesa dai luoghi della vita comune". Inoltre, si ricorda alla stessa pagina che "è proposta una traccia per incontri anche informali per potere ascoltare il vissuto e le voci anche di quelli che hanno poca confidenza anche con la comunità ecclesiale, la frequentano sporadicamente, se ne ritengono ai margini o hanno preso le distanze da essa. Per ognuno di questi percorsi è presentata una scheda".

INDICAZIONI ELEMENTARI ED ESEMPLIFICATIVE PER COMINCIARE

Si tratta di pure esemplificazioni, naturalmente, e come tali vanno lette e utilizzate.

+ **I referenti** individuino uno o più possibili gruppi di ascolto, tanto guardando ai membri di realtà strutturate della parrocchia o di altri soggetti (ad es. consiglio pastorale parrocchiale/gruppo catechisti e genitori/altri gruppi parrocchiali/ gruppi direttivi o consulte delle associazioni/ membri con particolari competenze e ruoli nelle associazioni ecc) quanto guardando ad aree o ambiti peculiari sul piano sociale, lavorativo o culturale (ambito scolastico ed educativo, ambito culturale, ambito ecumenico e interreligioso, ambito dell'emigrazione, ambito sanitario, ambito della disabilità, ambito delle RSA ecc) o a persone con particolari difficoltà (poveri, persone sole, anziane, separate, divorziate, ecc). Nel fare questo tengano conto del suggerimento di costituire gruppi piccoli (10 partecipanti o poco più) per consentire la libera espressione e l'ascolto e di tutti.

+ Scelgano poi i temi –tra i dieci suggeriti- sui quali ascoltare le persone; la scelta dovrebbe selezionare temi che possano incontrare in modo particolare l'interesse dei gruppi potenziali. Contemporaneamente individuino per ogni gruppo due persone (se possibile un uomo e una donna, possibilmente esterni al gruppo; potrebbero essere anche i referenti) che possano svolgere i ruoli di **Moderatore** e di **Segretario**; non è escluso che alcune persone possano gestire tali ruoli in più di un gruppo. Con essi dovrebbero preparare in modo più preciso la scheda delle domande per ogni gruppo ed inviarla prima dell'incontro ai partecipanti con una breve presentazione.

Si ricordino che non è necessario organizzare gruppi per tutti i temi; si organizzano quelli che si ritengono opportuni (ai fini di un ascolto significativo) e possibili. Inoltre, gli incontri dei gruppi possono essere anche più di uno.

In questa fase decisionale potrebbe essere anche deciso di costituire un gruppo (indirizzato a particolari destinatari) insieme con un'altra parrocchia o aggregazione, o anche un gruppo parrocchiale esteso a livello zonale e diocesano.

I referenti insieme ai responsabili (parroci, dirigenti aggregazioni ecc)
entro la fine del novembre prossimo tengano una prima riunione di
programmazione dei gruppi di ascolto. In quell'occasione stabiliscano i primi

gruppi da costituire, fissando per ognuno un moderatore e un segretario e i temi da prendere in considerazione. Della riunione di prima programmazione e della sue decisioni informino tempestivamente l'équipe diocesana.

Sarebbe poi opportuno che nel tempo di Avvento potessero riunirsi i primi gruppi di ascolto, con moderatore e segretario, ai quali è demandato il compito di inviare la scheda riassuntiva del gruppo e la sintesi alla équipe sinodale.

Una seconda riunione di programmazione potrebbe essere fatta nel gennaio/febbraio 2022 così da preparare gruppi di ascolto che potrebbe essere attivati nel tempo di Quaresima.

+ **Il Moderatore** ha il compito fondamentale di condurre la riunione in modo che tutti i partecipanti possano dire quel che ritengono giusto e opportuno, possano essere ascoltati e verbalizzati. Per questo è suo compito gestire l'incontro. Darà inizio all'incontro con una preghiera (ad es. quella allo Spirito Santo prevista dal Cammino sinodale), successivamente dopo una lettura breve di un testo (ad es. da *Evangelii Gaudium* o altri testi di papa Francesco) si presentano le domande (che dovrebbero essere già note ai partecipanti) iniziando l'ascolto, dando la parola a ciascuno ordinatamente in modo che tutti parlino e siano ascoltati con attenzione.

Al termine dell'ascolto, sarebbe opportuno prevedere un tempo breve di riflessione (pochi minuti) dopo il quale tentare una comprensione di quello che lo Spirito vuole dire a noi attraverso l'ascolto dei fratelli e alla Chiesa intera attraverso di noi. Si suggerisce per altro che l'incontro abbia una durata all'incirca di 90 minuti.

+ **Il Segretario** curerà la verbalizzazione dell'incontro. Sulla base del verbale insieme **al Moderatore**, che è bene sia approvato da tutti -se possibile- a fine riunione, provvederà alla compilazione della scheda da rinviare all'équipe sinodale con i dati richiesti e con la *sintesi* (cfr. modello offerto dalla dottoressa Macrì). La sintesi, che non dovrebbe superare una/due pagine, può essere approvata dal gruppo al termine della riunione oppure digitalmente in momenti anche successivi (entro una

settimana). Nel caso nel quale il gruppo torni a riunirsi successivamente sullo stesso tema la scheda riassuntiva con sintesi sarà inviata alla conclusione dei lavori.

Una volta approvata, la sintesi va inviata quanto prima–via email- alla équipe sinodale.